

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	30/10/2019	2	Scalare ad alta velocità (io sto con Messner) <i>Mauro Berruto</i>	3
AVVENIRE	30/10/2019	7	Anniversario del sisma, Tesei debutta oggi a Norcia <i>Redazione</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	30/10/2019	4	Terremoto e alluvione Emilia Romagna. Sospensione mutui: ultimi giorni per chiedere contributo Regione <i>Sa. Ma.</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	30/10/2019	13	California, i roghi e le star in fuga <i>Giuseppe Sarcina</i>	6
OSSERVATORE ROMANO	30/10/2019	3	Filippine: forte terremoto colpisce Mindanao <i>Redazione</i>	7
STAMPA	30/10/2019	71	Alluvioni mediterranee il 5G minaccia le previsioni meteo <i>Luca Mercalli</i>	8
CROCE	30/10/2019	6	#Haiti abbandonata al suo destino <i>Federica Di Paolo</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	Getty e Kinkade gli incendi che stanno bruciando la California <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	Un anno da Vaia, CAI: "Necessaria una governance d'insieme per tutela boschi" <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	INGV, un'immagine 3D svela la struttura sepolta dei Campi Flegrei <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	6/11, conferenza nazionale della autorit? di protezione civile. Presenti anche i geologi <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	Maltempo luglio ad Arezzo e Siena: governatore Rossi nominato commissario delegato <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	"I giorni di Vaia", l'assessore del Veneto Bottacin racconta tutto in un libro <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	A San Giorgio di Piano (BO) si parla di crisi climatica e Vaia <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	EmTask: tre giorni nelle "zone rosse" per gli studenti di UniMoRe - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2019	1	INGV, un'immagine 3D svela la struttura sepolta dei Campi Flegrei <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/10/2019	1	Liguria, mareggiata ottobre 2018, gi? distribuiti 135 milioni per ripristino danni <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	30/10/2019	1	California, apocalisse di fuoco <i>Redazione</i>	23
ansa.it	29/10/2019	1	Norcia ricorda terremoto 30 ottobre 2016 - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	29/10/2019	1	Sisma,più fatturato e addetti Entroterra - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	29/10/2019	1	In 3d la struttura vulcano Campi Flegrei - Campania <i>Nn</i>	26
ansa.it	29/10/2019	1	Maltempo: Aiel,5 anni per togliere tronchi abbattuti da Vaia - Natura <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	29/10/2019	1	Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	29/10/2019	1	Geoscienze News, i sistemi idrotermali delle Isole Eolie <i>Redazione</i>	29
ansa.it	29/10/2019	1	Filippine, terremoto a Mindanao: le immagini della scossa - Mondo <i>Redazione</i>	30
ansa.it	29/10/2019	1	Paparelli, grande lavoro post sisma - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
blitzquotidiano.it	29/10/2019	1	Stretto di Messina, la terra trema all'improvviso. Panico terremoto, ma era bomba fatta brillare <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	28/10/2019	1	Terremoto in Umbria, scossa di magnitudo 3 a Cascia <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	29/10/2019	1	Incendi in California, le fiamme minacciano anche il Getty Museum - Esteri <i>Quotidianonet</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2019

quotidiano.net	29/10/2019	1	Filippine, terremoto a Mindanao: le immagini della scossa - Esteri <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	29/10/2019	1	Filippine, scossa di magnitudo 6.5 su Mindanao: feriti ma no allarme tsunami <i>Redazione</i>	36
corriere.it	29/10/2019	1	California, le fiamme minacciano il Getty Museum di Los Angeles: a rischio l'Atleta di Fano <i>Redazione</i>	37
ilgiornale.it	29/10/2019	1	Terremoto, lieto fine per nonna Peppina: "Nessun abuso edilizio" <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	29/10/2019	1	Temporal e freddo, arriva l'autunno sulle Marche: allerta meteo della Protezione civile <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	29/10/2019	1	Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine <i>Redazione</i>	40
lapresse.it	30/10/2019	1	California in fiamme, allarme rosso incendi. In fuga centinaia di migliaia di persone <i>Redazione</i>	41
rainews.it	29/10/2019	1	Scossa di terremoto nelle sud delle Filippine: morto un bambino, ci sono feriti <i>Redazione</i>	42
agi.it	29/10/2019	1	La California brucia ancora, 20 mila persone evacuate <i>Redazione</i>	43
dire.it	29/10/2019	1	Terremoto di magnitudo 2.0 nello stretto di Messina provocato dall'esplosione di un ordigno bellico <i>Redazione</i>	45
ilfattoquotidiano.it	29/10/2019	1	Napoli, rifiuti tra le strade: ai Quartieri spagnoli gli abitanti riversano la spazzatura per protesta <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	29/10/2019	1	California, stato di emergenza per gli incendi: le immagini sembrano quelle di un film apocalittico <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	29/10/2019	1	Alluvioni, in Italia il rischio è aumentato o diminuito rispetto al secolo scorso? La parola a voi <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	29/10/2019	1	Filippine, terremoto di magnitudo 6.6: edifici distrutti e diversi feriti. Il panico negli uffici <i>Redazione</i>	51

Scalare ad alta velocità (io sto con Messner)

[Mauro Berruto]

MAURO BERRUTO I i sono imprese che restano nella storia e ci sono esploratori che grazie alle loro imprese hanno aperto delle strade. Ci sono strade che, grazie agli esploratori che le hanno aperte, sono state capaci di cambiare un paradigma. L'alpinismo, per esempio, grazie alla sua dimensione di conquista verticale, ha sempre rappresentato fascino, mistero, in qualche modo esplorazione introspettiva. Le grandi conquiste che l'uomo ha raggiunto per linee orizzontali hanno molto spesso avuto a che fare con commerci o nuovi territori da colonizzare e dunque, si sono fondate su un fattore decisivo, quello della velocità, mentre le conquiste verticali hanno avuto a che fare con la lentezza, con il gesto misurato, rallentato inevitabilmente dalla rarefazione dell'ossigeno, dalle pareti di roccia, dalle nevi perenni. Ieri è arrivata una notizia: un alpinista nepalese, il trentaseienne Ninnai Purja, ha raggiunto la cima del Monte Shishapangma, 8.027 metri e ha, di conseguenza, annunciato l'impresa di aver scalato tutti i quattordici ottomila del pianeta in soli sei mesi e sei giorni. Giusto per dare un parametro, il precedente record apparteneva al sudcoreano Kim Chang-ho: ci aveva messo sette anni. Il primo alpinista capace di scalare tutte le vette più alte del pianeta, il nostro Reinhold Messner, aveva impiegato sedici anni e tre mesi per raggiungere quello stesso obiettivo. Insomma, senza entrare nel merito della prestazione, quella del nepalese Purja è un'impresa ai limiti dell'umano, ritenuta dai più impossibile, anzi, una specie di condanna a morte già scritta per chi avesse voluto provarci. Se usciamo dal giudizio e leggiamo questa impresa nel contesto dei nostri tempi potremmo riflettere su come l'alpinismo e quella sua dimensione di scoperta verticale (salire verso il cielo per scendere nel proprio profondo) che ha rappresentato a lungo una sorta di sfida spirituale, abbiano a che fare oggi con un contesto che è certamente cambiato. La dimensione spaziale ha ceduto il passo a quella temporale, il parametro è diventato la rapidità. Non è tutto coerente? Non è il segno dei tempi che viviamo dove la velocità (di trasmissione delle informazioni, per esempio) è diventata perfino più importante del contenuto? Quel muoversi in modo così veloce, non ci fa perdere di vista un bel po' di dettagli? Una splendida poesia, scritta nel 1911 da Kostantinos Kavafis e che si intitola "Itaca" richiama, in maniera struggente, all'importanza, alla bellezza, alla necessaria lunghezza del viaggio. Il viaggio di ritorno di Odisseo verso la sua Patria diventa una bellissima metafora: Devi augurarti che la strada sia lunga, che i mattini d'estate siano tanti quando nei porti - e con che gioia - toccherai terra tu, per la prima volta. I nostri viaggi sono sempre più brevi, l'alta velocità non è solo la caratteristica di un treno. È uno stato mentale, è ciò che desideriamo. Prima arriviamo, prima facciamo, prima ahimè, dimentichiamo. E se Reinhold Messner è ancora capace, oggi, di raccontarci la sua visione di futuro, chissà cosa resterà fra qualche anno di Nirmal Purja, oltre a una traccia digitale: quella di aver annunciato, guarda un po', il risultato della sua impresa pochi minuti dopo la conquista dell'ultima vetta, usando un telefono satellitare e i suoi account social. ^ Ì -tit_org-

Anniversario del sisma, Tesei debutta oggi a Norcia

[Redazione]

tutti i momenti previsti La proclamazione dalla giornata. Ieri la ufficiale arriverà tra neogovernatrice era in qualche giorno ma per senato, dove presiede Donatella Tesei, commissione presidente neo eletta Difesa. In attesa (con il centrodestra) dell'approdo alla guida dell'Umbria, il giorno ella Regione del debutto e oggi. dell'insediamento Sarà a Norcia per il ella Giunta terzo anniversario del continuerà nelle sue terremoto che fece funzioni di crollare la Basilica di parlamentare. San Benedetto e colpì duramente la Valnerina. La senatrice Tesei parteciperà a -tit_org-

Terremoto e alluvione Emilia Romagna. Sospensione mutui: ultimi giorni per chiedere contributo Regione

[Sa. Ma.]

Terremoto e alluvione Emilia Romagna. Sospensione mutui: ultimi giorni per chiedere contributo Regione. Ultimi giorni per presentare la domanda per i contributi della Regione Emilia-Romagna per il pagamento dei maggiori interessi maturati entro il 31 dicembre 2018 in conseguenza della sospensione delle rate dei mutui e finanziamenti a seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012, delle alluvioni e altri eventi atmosferici del 2014. Il termine scade, infatti, domani 31 ottobre. Lo ricorda l'Adiconsum Emilia Centrale che ha attivato un servizio per gestire le domande di contributo. "La Regione rimborsa l'85% entro 60 giorni dalla presentazione della domanda e il residuo 15% entro il 31 maggio 2020. Per ottenere il contributo occorre presentare una domanda e allegare il conteggio degli interessi effettuato dalla propria banca - spiega la responsabile Adiconsum Emilia Centrale Adele Chiara Cangini - In questi giorni numerosi cittadini si rivolgono ai nostri uffici per chiederci assistenza nella compilazione e trasmissione della domanda di contributo alla Regione. Per poter inoltrare la domanda, gli aventi diritto devono presentarsi nei nostri uffici con la dichiarazione della banca presso la quale hanno acceso il mutuo che certifica l'ammontare dei contributi pagati. La nostra assistenza consiste nel compilare il modulo telematico e inviarlo all'indirizzo Pec della Regione unitamente alla certificazione bancaria". Sa. Ma. -tit_org-

California, i roghi e le star in fuga

[Giuseppe Sarcina]

Estratto da California, i roghi e le star in fuga In 200 mila via dalle case Schwarzenegger: Abbiamo i pompieri migliori del mondo WASHINGTON In tutta la California circa 200 mila persone hanno dovuto abbandonare le casetutta fretta. Le fiamme non fanno distinzioni: anche la star del basket LeBron James, ora in forza ai Lakers, è stato costretto a lasciare la propria villa da 23 milioni di dollari, insieme con altri 20 mila residenti di Brentwood, sobborgo per miliardari vicino a Los Angeles. Tra gli sfollati c'è anche l'attore Arnold Schwarzenegger che ieri ha cancellato la prima del suo nuovo film Terminator: Dark Fate e poi ha twittato: Se vi trovate in una zona da sgomberare, non perdetevi tempo, andate via. In questo momento sono grato ai migliori pompieri del mondo, che si stanno facendo carico di proteggere i californiani. Schwarzenegger è stato anche governatore della California ed è un repubblicano che, a differenza di Donald Trump, è angosciato per il climate change. Il suo messaggio coglie nel segno: in questa fase di grande confusione, l'unico, indiscusso punto di riferimento è l'opera dei quasi 4.500 vigili del fuoco. I vertici istituzionali sembrano in difficoltà: il governatore Gavin Newsom ha quasi subito dichiarato l'emergenza su tutto il territorio, ma non è bastato per arginare gli incendi e per gestire senza affanni gli sgomberi. I due fronti del fuoco avanzano in modo tumultuoso, a nord di San Francisco e nella cintura a ridosso di Los Angeles. Il disagio della popolazione si sta trasformando in rabbia nella parte alta del Golden State: la Pacific Gas and Electric Corp ha annunciato che a partire da oggi toglierà la corrente per cinque giorni a circa 1,5 milioni di utenti distribuiti in 29 contee, tra le quali anche Sonoma, la celebre regione del vino. E si è appena concluso l'ultimo blackout pilotato che aveva lasciato al buio oltre 2,5 milioni di persone. Ma tutto il sistema di protezione civile sta vacillando, nonostante la California sia ormai periodicamente investita da roghi devastanti. Le autorità fiutano i venti e non possono fare altro che sperare, come dice il sindaco di Los Angeles, Eric Garcetti. Le previsioni sono pessime: sarebbe in arrivo una tempesta con folate che potrebbero raggiungere i 130 chilometri orari. In queste condizioni anche le previsioni degli esperti vanno prese con cautela e in ogni caso i focolai potrebbero essere contenuti non prima del 7 novembre. Un'eternità. L'unica fortezza sicura di sé sembra essere il Getty Center, il museo sulle colline di Pacific Palisades, a nord di Los Angeles. Tra le opere in custodia spicca l'Atleta di Fano, la scultura in bronzo di Lisippo, rivendicata per altro dall'Italia. L'edificio, progettato dall'architetto Richard Meyer, dispone di efficaci protezioni antincendio, perché si pensò anche a questo tipo di calamità, assicura la portavoce Usa Lapin e aggiunge: Le opere, dunque, sono al sicuro e non verranno spostate. Da quella stessa area, invece, se ne dovranno andare, e subito, circa settemila residenti. Ordine del sindaco Garcetti. Giuseppe Sarcina Colpiti La stella del basket LeBron James è stato costretto a lasciare la sua abitazione nel lussuoso quartiere di Brentwood a Los Angeles La prima di Terminator: Dark Fate, che vede tra i protagonisti Schwarzenegger, è stata cancellata lunedì sera per gli incendi Il governatore della California ha invitato la Berkshire Hathaway di Warren Buffett a fare un'offerta per comprare la PG&E La villa La stella del basket LeBron James ha dovuto lasciare la villa da 23 milioni di dollari Disperazione Dall'alto in basso: un pompiere esausto; un'antica vineria distrutta; l'abbraccio in un rifugio -tit_org-

Filippine: forte terremoto colpisce Mindanao

[Redazione]

MANILA, 29. Almeno nove persone sarebbero morte e oltre 200 sarebbero rimaste ferite in un forte terremoto che ha colpito stamattina l'isola di Mindanao, nel sud delle Filippine. Le autorità locali hanno riferito che due scosse di magnitudo 6,5 e 6,i sono state sentite nell'area centrale dell'isola, causando anche il blackout della corrente elettrica. Mentre proseguono le ispezioni, Reuel Limbungan, il sindaco della municipalità di Tulunan, ha riferito che il 90 per cento delle case è stato danneggiato in três villaggi in prossimità dell'epicentro. Il terremoto di stamattina è il secondo a colpire Mindanao in due sole settimane. Lo scorso 16 ottobre, un sisma ha provocato almeno sette morti nell'isola. - tit_org-

Alluvioni mediterranee il 5G minaccia le previsioni meteo

[Luca Mercalli]

ALLUVIONI MEDITERRANEE IL 5G MINACCIA LE PREVISIONI METEO Depressioni atlantiche si sono allungate sul Mediterraneo occidentale portando piogge alluvionali il 22-23 ottobre in Catalogna (almeno due vittime) e nel Sud della Francia. Qui in poche ore la città di Béziers è passata da un record di siccità (solo 134 mm d'acquadainizio2019) a un episodio di pioggia estrema con diffuse inondazioni (primato di 201 mm in 6 ore). Più a Est, aria calda risale dal Nord Africa facendo balzare i termometri a livelli mai visti nella terza decade d'ottobre, con punte di 27,8 in Austria, 28,8 in Romania, 29,7 in Serbia e 33,1 in Corsica. Piogge torrenziali hanno inondato il Cairo, anche per colpa della inadeguata rete di drenaggio: 11 vittime in tutto l'Egitto. Sott'acqua pure il Giappone, già funestato dal tifone Hagibis un paio di settimane prima: il 25 ottobre, 283 mm piovuti in una dozzina d'ore hanno causato alluvioni, frane e dieci morti nel centro del Paese. Con venti a 250 km/h, Kyarr domenica è diventato il secondo ciclone tropicale più intenso della storia del Mar Arabico dopo Gonu nel 2007: violente mareggiate hanno investito l'Oman e nei prossimi giorni la tempesta, pur attenuata, dovrebbe dirigersi verso la Somalia. In California è di nuovo il fuoco a far paura, alimentato da venti impetuosi e secchi: sia il Sud sia il Nord sono in Red Flag warning; il Kinkade Fire, a un centinaio di chilometri da San Francisco, è vasto 300 km², quasi 200.000 gli evacuati e black-out per circa un milione di utenze. L'Organizzazione Meteorologica Mondiale è preoccupata per le interferenze tra la tecnologia 5G e le frequenze radio dei sistemi di monitoraggio da satellite, basilari per prevedere il tempo e salvare vite e beni. Bilanciare le esigenze dei diversi utilizzatori di bande radio è tra gli obiettivi della World Radiocommunication Conference (WRC-19) cominciata lunedì a Sharm-el-Sheikh. In una società sempre più sensibile agli eventi atmosferici non possiamo permetterci una perdita di qualità della previsione meteo-climatica. LUCAMERCALI -tit_org-

#Haiti abbandonata al suo destino

[Federica Di Paolo]

Nella repubblica caraibica, che è anche tra i Paesi più poveri del mondo, da quasi 6 settimane, è in corso una forte rivolta anti-governativa contro il presidente Jovenel Moïse, al potere dal 2017, il quale, come accade quasi sempre in queste situazioni non ha alcuna intenzione di dimettersi. La Conferenza episcopale di Haiti, con i suoi dieci vescovi, ha denunciato la situazione, tacciando i dirigenti di irresponsabilità. I migranti vengono maltrattati! Ai migranti va trovato un lavoro ed offerto vitto ed alloggio! I migranti hanno storie di sofferenza indescrivibili! Ma i non migranti? Coloro che lottano tutti i giorni contro le violenze e la fame nei propri paesi? Coloro che non hanno acqua per vivere? Coloro che si ammalano per carenze di cure? Il silenzio! Il silenzio di chi accusa "i cattivi" sentendosi "buono" e continua a parlare ed aiutare ad orologeria. Il caso "terrificante" (per chi lo vive e non per chi ci si riempie di belle parole e nulla più) viene dalla bellissima isola di Haiti, famosa in Italia per aver pareggiato ai mondiali di calcio (tanti anni fa) con l'Italia e per il terribile terremoto che l'ha colpita e per il quale gli abitanti ancora soffrono e stentano a vivere. Haiti ha però un altro problema ed un "grande" problema che spero riusciremo a rilanciare con il nostro interesse. Da oltre cinque settimane sono in corso violente proteste che hanno già causato 20 morti e oltre 200 feriti. I manifestanti chiedono le dimissioni del presidente Jovenel Moïse, che non sembra intenzionato a lasciare il potere. L'insicurezza è altissima, manca il carburante e i generi alimentari lontano dalla capitale cominciano a scarseggiare. La situazione di continue proteste, insicurezza e crisi ad Haiti rischia di precipitare in una guerra civile. Nella repubblica caraibica, che è anche tra i Paesi più poveri del mondo, da quasi 6 settimane, è in corso una forte rivolta anti-governativa contro il presidente Jovenel Moïse, al potere dal 2017, il quale, come accade quasi sempre in queste "delicate" situazioni non ha alcuna intenzione di dimettersi. Il Potere e le poltrone sono ovunque difficilmente abbandonabili dall'ego umano. Le manifestazioni sono state organizzate dall'opposizione ma innescate dalla penuria di carburante, dall'aumento dei prezzi a causa dell'inflazione al 20%, dalla corruzione e dalla povertà generalizzata. Le proteste sono diventate subito molto violente, con barricate lungo le strade, pneumatici incendiati, camion rovesciati, auto date alle fiamme e la violenza continua ad essere protagonista in buona parte del Paese. A fine settembre la Conferenza episcopale di Haiti, con i suoi dieci vescovi, ha denunciato la situazione, tacciando i dirigenti di irresponsabilità. La Caritas di Haiti è andata ancora oltre, chiedendo le dimissioni del governo per l'incapacità di gestire la crisi. Intanto, durante le manifestazioni periodicamente organizzate si rimane chiusi in casa. Non possono pianificare le attività, i progetti sociali subiscono un rallentamento. Non si possono spostare per il Paese, sia per le tante gang in azione che taglieggiano gli automobilisti, sia per la scarsità di benzina. Una situazione che appare totalmente fuori controllo. Nella capitale Port-au-Prince gli alimenti e i beni di prima necessità ancora arrivano, ma nelle province più remote cominciano a scarseggiare. "È una situazione simile alla guerra civile del 2004 - racconta all'agenzia Sir dalla capitale Port-au-Prince Alessandro Cadorin, coordinatore dei progetti di Caritas italiana ad Haiti -. Al momento c'è uno stallo, ma si prevede un peggioramento da qui a dicembre. Girano armi, si sentono spari. Le merci dei camion vengono rovesciate in mezzo alla strada per bloccare la circolazione sulle principali arterie di accesso alla città. L'insicurezza è elevatissima". L'Unione europea ha già evacuato il proprio personale, i cooperanti attendono indicazioni per sapere cosa fare. "Finora non siamo un target - precisa - ma certo c'è più delinquenza e in questa anarchia i rischi aumentano". Saccheggi e distruzione anche negli uffici Caritas. Il caos facilita la nascita di nuove gang che terrorizzano interi quartieri di Port-au-Prince e aree del Paese, ad esempio Port Sond nell'Artibonide. La stessa Caritas diocesana di Les Cayes è stata completamente saccheggiata, i generatori distrutti. "Un vero disastro", ammette Cadorin. Anche altre Organizzazioni non governative sono state vittime di attacchi. Una équipe del Catholic relief service (la Caritas degli Stati Uniti) è stata presa di mira da sette uomini armati: hanno rubato materiali dai loro magazzini. "Le barricate cominciano a diventare un business

preoccupante - prosegue -. La situazione è fuori controllo ed è difficile capire come muoversi". "Si vive alla giornata ma è veramente complicato. È un Paese sull'orlo del conflitto, a livello sociale è ancora peggio del dopo terremoto".

Il presidente Moïse di rimanere al potere - si vocifera che alla scadenza del mandato del Parlamento, a dicembre, intenda continuare a governare per decreto - è probabilmente spalleggiata dagli Stati Uniti. Anche se Moïse ha perso il consenso di buona parte della popolazione e dei principali settori, compresi gli insegnanti, rimane una piccola élite borghese che lo sostiene. Del resto è salito al potere con i voti del 20% della popolazione e accuse di brogli. "Haiti è uno Stato in bancarotta, non ha nemmeno i soldi per pagare le navi per l'import di carburanti. Il 15% dei traffici illegali di droga verso gli Stati Uniti passano da qui", spiega l'operatore di Caritas italiana. Da sempre a livello internazionale serpeggia l'idea di un Paese perduto, ingestibile. Un po' per incapacità interna, un po' perché potrebbe far comodo ad altri mantenere un territorio nel caos, per portare avanti attività illecite. "Come cooperanti non abbiamo preso una posizione, ma denunciato la gravità della situazione che rischia di degenerare in una catastrofe umanitaria".

La presenza straniera. Nel caso di una evacuazione degli operatori delle Ong straniere presenti nel Paese, osserva Cadorin, "la situazione sarebbe ancora più grave perché verrebbero a mancare gli stipendi per molte famiglie locali". Inoltre, non sarebbe nemmeno accettato un intervento umanitario dall'esterno perché le forze di pace delle Nazioni Unite (Minustah) inviate nel Paese nel 2004 se ne sono andate in questi giorni lasciando dietro di sé una immagine negativa: accusate di aver diffuso il colera, di violenze e abusi. "Sarebbe vista come l'ennesima ingerenza straniera", conclude Cadorin. Caritas italiana è presente ad Haiti dal 2010, l'anno del terremoto che uccise oltre 200.000 persone, con conseguenze devastanti a livello sociale. Haiti è suddivisa amministrativamente in 10 dipartimenti ed ha un tasso di urbanizzazione del 52%; la popolazione vive soprattutto lungo la fascia costiera, in particolare nell'area della capitale Port-au-Prince (987.000 ab., 2.900.000 aggi. urbano) dove sorgono dalla seconda alla sesta città più popolate del Paese, rispettivamente Carrefour (502.000 ab.), Delmas (395.000 ab.), Pétion-Ville (328.000 ab.) e Cité Soleil (265.000 ab.), fa eccezione Gonaïves (279.000 ab.), situata nel nord-ovest di Hispaniola. La quasi totalità degli abitanti è di etnia nera (95%) e discende dagli schiavi africani trasferiti qui di forza durante il periodo coloniale, con bianchi e mulatti che costituiscono il restante 5%; la religione cattolica (80%) è la fede più professata, assieme a quella protestante (16%), molte persone praticano inoltre riti vudù, legati alle tradizioni africane. Un tempo colonia francese, fu uno dei primi paesi a chiedere ed ottenere l'indipendenza. Il suo presente è tumultuoso come il suo passato: oggi è uno dei paesi più poveri delle Americhe ed è in continua emergenza sanitaria in seguito all'uragano Jeanne ed al terribile terremoto del 2010. Nonostante sia un Paese difficile, Haiti, è uno dei paesi più affascinanti dei Caraibi. Una piccola curiosità: Haiti è la prima repubblica del mondo moderno ad avere un governo di neri. -tit_org-

Getty e Kinkade gli incendi che stanno bruciando la California

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 12:09 Evacuati i residenti lungo tutto lo stato californiano. Le fiamme minacciano 90 mila edifici su tutta l'area colpita dagli incendi. La California è in fiamme da mercoledì scorso e molti di questi incendi, che hanno causato l'evacuazione di 200 mila persone, non sono ancora stati spenti. Le previsioni per i prossimi giorni dicono che le condizioni meteo saranno ancora più estreme giovedì prossimo. Il peggior clima per gli incendi ventiforti e sostenuti e bassa umidità torneranno a soffiare. Giovedì 31 ottobre, dopo un momento di relativa sospensione di Lunedì, afferma il National Weather Service. Due le zone più colpite dalle fiamme: Los Angeles e Sonoma County, a nord di San Francisco. A LA lunedì mattina gli incendi hanno interessato la parte ovest di Los Angeles, arrivando a bruciare 600 acri e creando ingorghi sulla 405, una delle vie più trafficate e causando un'evacuazione obbligatoria. Ma per fortuna non si sono registrati incidenti. La crescente massa infuocata ha portato alla chiusura del distretto scolastico unificato di Los Angeles e quelli di Santa Monica-Malibu e di molte scuole private. Anche l'università della California, quella di Los Angeles e di Santa Monica hanno cancellato le lezioni. Nel pomeriggio più di mille vigili del fuoco da tutta la regione sono stati impegnati a spegnere il fuoco. In tutto sono andate distrutte 5 case e si indaga ancora sulle cause dello scoppio dell'incendio. Il Getty fire, così viene chiamato l'incendio di Los Angeles, ha costretto ben 10 mila residenti a evacuare, tra loro anche LeBron James cestista dei Los Angeles Lakers che lo ha rivelato in un tweet. Le fiamme hanno minacciato anche il Getty Center, il museo che ospita capolavori artistici di grande valore di artisti come Rembrandt, van Gogh, Monet and Degas. I vigili del fuoco hanno quindi sorvolato l'edificio con i canadair ed hanno versato un liquido che ritarda il divampare delle fiamme. Al momento la struttura è fuori pericolo secondo il New York Times. Il rogo Kinkade, è invece quello che ha colpito il cuore di Sonoma County, a nord di San Francisco, ha raddoppiato le sue dimensioni in 24 ore ed è stato contenuto solo del 15% lunedì sera. Il fuoco fino ad ora ha bruciato più di 74 mila acri (pari a 300 mila chilometri quadrati), un'area grande due volte le dimensioni della città di San Francisco. Più di 100 edifici sono stati distrutti dalle fiamme, e più di 20 sono stati danneggiati. Il fuoco ha minacciato 90 mila edifici attorno alla zona di evacuazione e in quelle in pericolo. I vigili del fuoco in azione per spegnere le fiamme lunedì erano 4.150, due di esse si sono ustionati e uno di loro è stato trasportato in elicottero in ospedale per le cure. Circa 200 mila le persone evacuate nel weekend. Anche in questo caso i 40 distretti scolastici pubblici di Sonoma County sono state chiuse fino a martedì a causa dell'incendio e dei timori del pericolo e della qualità dell'aria. Anche l'Università di California, Berkeley; la California State University Maritime Academy di Vallejo; la Dominican University of California in San Rafael; la Santa Rosa Junior College; and Sonoma State University di Rohnert Park hanno cancellato le lezioni. Red/cb (Fonte: New York Times)

Un anno da Vaia, CAI: "Necessaria una governance d'insieme per tutela boschi"

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 14:25 La Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano ha redatto un documento che sottolinea l'urgenza di investire in ricerca e sperimentazione per affrontare la crisi climatica e valorizzare l'intera filiera legno legata a una gestione sostenibile delle foreste. Un documento che chiede attenzione al bosco e a ciò che rappresenta, anche nei servizi ecosistemici da riconoscere, nello spopolamento e abbandono da contrastare e nel dissesto da contenere, e sottolinea l'urgenza di una visione condivisa delle politiche di pianificazione e gestione della risorsa forestale e per le Terre Alte. Una visione comprensiva della loro cultura, dei loro prodotti, dell'ambiente, del paesaggio, delle unicità e delle risorse durature che ogni valle può vantare. Questo, in sintesi, il contenuto del testo redatto dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Club Alpino Italiano dopo la prima edizione dell'evento nazionale "Prendersi cura della montagna - Buone pratiche di attenzione al cambiamento", organizzato gli scorsi 19 e 20 ottobre a Vittorio Veneto (TV) e nella Foresta del Cansiglio, a un anno dalla Tempesta Vaia. Come premessa, il documento ribadisce che i boschi d'Italia sono sistemi complessi, scrigno di biodiversità, risorsa della biosfera, vulnerabili all'emergenza climatica e determinanti per il futuro delle prossime generazioni. La frequenza degli eventi meteo estremi è crescente e ha evidenziato una fragilità intrinseca degli ecosistemi forestali, anche quelli meglio gestiti d'Italia. All'eccezionalità si aggiunge il cambiamento lento e progressivo dei loro componenti, con spostamenti verso latitudini e altitudini maggiori. Il bosco e ciò che produce rappresentano oggi un incommensurabile valore per la lotta alla crisi climatica, in quanto serbatoio di anidride carbonica (CO₂). Il testo sottolinea poi le criticità legate alla distanza tra la produzione legnosa italiana e le richieste del mercato della filiera legno (che in molti casi si rivolge all'estero per qualità e costi), che danneggia possibili filiere economiche significative per la montagna nostrana. Le popolazioni residenti in montagna di contro, che svolgono la fondamentale funzione di presidio del territorio, sovente in una situazione socio-economica di marginalità, hanno bisogno anche dell'economia legata al bosco. Lo spopolamento e l'abbandono di parte del territorio montano, con la diminuzione della popolazione lavorativa attiva, hanno invece portato alla progressiva perdita delle pratiche selvicolturali in molte aree. Detto ciò, la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI, riconoscendo l'esistenza di questo patrimonio forestale, della sua valenza strategica per la montagna italiana e del bisogno di salvaguardia delle "foreste vetuste" (con il loro fascino, bellezza, ed emozione che suscitano), ha espresso, in primis, l'urgenza di una governance d'insieme, che superi il localismo e che consideri l'esperienza ed eventi europei e globali degli ultimi decenni, e la necessità di considerare le competenze tecniche e culturali e la legislazione esistente con la consapevolezza di un loro costante adeguamento e miglioramento. Segue l'urgenza di investire in ricerca e sperimentazione, per individuare e sostenere le modalità gestionali idonee ad affrontare e prevenire una situazione di cambiamento climatico, di collegare gestione e cultura del bosco al ritorno di forza lavorativa giovane in montagna, di valorizzare (se non ripristinare) l'intera filiera legno legata a una gestione sostenibile e certificata della superficie forestale montana. Inoltre la Commissione del CAI sollecita il riconoscimento dei Servizi ecosistemici forniti dalla montagna (di cui al collegato ambientale della Legge 221/2015) e la promozione, principalmente verso i giovani e il mondo della scuola, di attività conoscitive, educative, di studio, di avvicinamento alla montagna e di riduzione dell'inquinamento, che interessino il bosco e le sue pertinenze. "È necessario un impegno sempre maggiore del Governo, delle Regioni e dei Comuni per il raggiungimento di questi obiettivi di valorizzazione del territorio montano. In tal senso il CAI è impegnato direttamente all'interno dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, con gli obiettivi strategici di Agenda 2030 e i punti della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), nonché della Convenzione delle Alpi che è legge europea", afferma il Presidente della CCTAM del CAI Filippo Di Donato. "È indispensabile una governance d'insieme del bosco, con più coscienza dei problemi

ambientali e più considerazione del valore d'insieme, attenti alle derive nell'uso delle foreste a fini energetici. Fare informazione, educazione e formazione per guardare al futuro, interessare giovani e mondo della scuola. Questo è un impegno del CAI in linea con gli obiettivi di Agenda 2030, della CETS e della Convenzione delle Alpi".red/mn(fonte: CAI)

INGV, un'immagine 3D svela la struttura sepolta dei Campi Flegrei

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 14:42 Uno studio condotto da un team di ricercatori dell'INGV ha ricostruito in 3D la configurazione strutturale del settore più attivo dei Campi Flegrei, evidenziando le relazioni esistenti tra le sue differenti parti e osservandone lo sviluppo in profondità. Dopo lo studio che ha rivelato le aree più attive del supervulcano dei Campi Flegrei, ora arriva una "foto" eccezionale della sua struttura interna. Un'immagine tridimensionale differenzia per la prima volta le strutture sepolte del settore più attivo dei Campi Flegrei, ricostruendo la configurazione profonda del vulcano Solfatara, caratterizzata da una forma a imbuto che favorisce l'accumulo di fluidi, e quella delle altre zone di emissioni idrotermali limitrofe, quali Pisciarelli e Agnano. È questo il risultato di uno studio condotto dai ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OV-INGV) in collaborazione con i colleghi del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università Federico II di Napoli, recentemente pubblicato sulla rivista Scientific Reports di Nature.

[foto_2-wdtr] Figura 1 - (a) Modello 3D di resistività elettrica ottenuto dall'indagine ERT. (b) Sezioni di resistività elettrica lungo tracce selezionate. (c) Mappa dell'area indagata dal rilievo ERT. I quadrati indicano la localizzazione delle stazioni di misura, le linee colorate le tracce delle sezioni. La ricerca, effettuata mediante l'uso innovativo della tomografia di resistività elettrica wireless, ha permesso di ottenere un modello 3D dei primi 500 metri del sottosuolo. Il modello di resistività 3D del settore centrale della caldera - spiega Antonio Troiano, ricercatore INGV e co-autore dello studio - è stato ricostruito con un rapporto costi-benefici senza precedenti, favorito da vari fattori tra cui l'uso di strumenti moderni, l'applicazione di criteri di acquisizione innovativi e di procedure originali nell'analisi dei dati, l'agilità delle procedure sul campo non invasive, nonostante l'uso di una sorgente di energia attiva, e la sensibilità della resistività elettrica nell'individuare, tra le strutture sepolte, le vie di risalita di liquidi e gas. Il modello 3D utilizzato nello studio ha inoltre evidenziato un'ottima correlazione con gli ipocentri dei terremoti superficiali avvenuti tra il 2011 e il 2019, dando indicazioni più chiare sulle strutture e sulle faglie maggiormente attive nell'area studiata. Grazie al dettaglio con cui sono state definite per la prima volta le strutture di profondità del vulcano Solfatara, della zona di degassamento di Pisciarelli, della piana di Agnano e di altre strutture del settore - aggiunge Roberto Isaia, primo ricercatore INGV e co-autore dello studio - la nostra ricerca rappresenta un importante elemento di novità nel quadro delle conoscenze strutturali della caldera dei Campi Flegrei. I risultati ottenuti si sono rivelati di fondamentale importanza nella definizione degli elementi chiave per la comprensione della dinamica dei Campi Flegrei, probabilmente guidata dalle strutture più profonde presenti nel settore. Il settore della caldera flegrea ricostruito dalla tomografia elettrica è considerato tra quelli con maggiore probabilità di apertura di nuove bocche eruttive in caso di ripresa dell'attività vulcanica - conclude Troiano - i risultati di questa ricerca ci aiuteranno a fornire elementi utili per sviluppare e perfezionare modelli fisico-matematici volti a comprendere i fenomeni fumarolici, idrotermali e sismici attualmente in corso nonché la loro possibile evoluzione.

[foto_3-wdtr] Figura 2 - (a) Isosuperfici di resistività elettrica estratte dal modello 3D; (b) vista in pianta; (c) vista frontale; (d) dettagli della struttura del vulcano Solfatara; (e) dettagli della struttura del campo fumarolico di Pisciarelli.

[foto_1-wdtr] Figura 3 - Modello 3D-ERT: (a) vista obliqua con gli ipocentri dei terremoti avvenuti tra il 2011 e il 2019; (b) vista in pianta con localizzazione dei terremoti più superficiali (profondità < 1 km). red/mn (fonte: INGV)

6/11, conferenza nazionale della autorità? di protezione civile. Presenti anche i geologi

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 15:50 Tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile s'incontreranno il 6 novembre insieme alla comunità scientifica ed ai centri di competenza al Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, ha invitato il Consiglio Nazionale dei Geologi e, in rappresentanza, il presidente Francesco Peduto a partecipare alla Conferenza nazionale delle Autorità di protezione civile, che si terrà il prossimo 6 novembre. All'incontro sarà presente il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e vedrà la partecipazione di tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile, insieme alla comunità scientifica ed ai centri di competenza. La conferenza è stata convocata in seguito alle varie iniziative tenutesi per la Settimana Nazionale della protezione civile, che è stata istituita con una direttiva dello stesso Presidente del Consiglio e si è svolta dal 13 al 19 ottobre 2019. I geologi dichiara Peduto - insieme ad architetti, geometri e ingegneri, hanno messo in campo importanti energie a supporto della Protezione Civile durante le ultime emergenze sismiche (terremoti dell'Italia centrale 2016, di Ischia 2017 e della Sicilia 2018). E, al fine di poter dare un contributo sempre più fattivo e rilevante, con le altre categorie tecniche ci stiamo organizzando in un unico organismo di supporto tecnico al Dipartimento di Protezione Civile. Sedere al tavolo della conferenza continua Peduto è un riconoscimento dell'impegno e del valido apporto che le professioni tecniche hanno dato durante le varie emergenze e, allo stesso tempo, diventa un'occasione importante per dimostrare capacità di idee e azioni, con l'obiettivo di contribuire a realizzare, insieme a tutti gli altri addetti ai lavori, la prevenzione civile. A tal proposito conclude Peduto mi piacerebbe ricordare l'iniziativa 'La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo', nata per disseminare conoscenza e consapevolezza dei rischi alle giovani generazioni, che si è svolta con la collaborazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile proprio nell'ambito della 'Settimana Nazionale della protezione civile', che quest'anno ha interessato 785 scuole, raggiungendo circa 130.000 ragazzi. (fonte: Consiglio Nazionale dei Geologi)

Maltempo luglio ad Arezzo e Siena: governatore Rossi nominato commissario delegato

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 16:05 Il primo atto del Commissario sarà la predisposizione del piano di interventi da sottoporre al Dipartimento della Protezione Civile per l'approvazione. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, è stato nominato commissario delegato per gli interventi urgenti resi necessari dai gravi eventi meteorologici che il 27 e 28 luglio 2019 hanno colpito le province di Arezzo e Siena. È quanto prevede l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. L'atto fa seguito alla delibera con cui il Consiglio dei ministri aveva proclamato, il 19 settembre scorso, lo stato di emergenza per 12 mesi, anche per le due province toscane, in conseguenza dei danni causati dall'ondata di maltempo. Nella delibera era stato indicato anche uno stanziamento iniziale di 500 mila euro per il finanziamento degli interventi. Primo atto del commissario sarà la predisposizione, entro 40 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza in Gazzetta ufficiale, del piano di interventi, che sarà subito dopo sottoposto per l'approvazione al Dipartimento della protezione civile. red/mn (fonte: Regione Toscana)

"I giorni di Vaia", l'assessore del Veneto Bottacin racconta tutto in un libro

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 16:22 Il volume è pubblicato da Cleup di Padova, e sarà in distribuzione dal 16 novembre. L'assessore regionale veneto all'Ambiente, alla Difesa del suolo e alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, ha raccontato in un libro l'esperienza vissuta un anno fa, quando la tempesta Vaia si è abbattuta sul Veneto. A presentare lo scritto, simile a un diario e intitolato "I giorni di Vaia", il governatore del Veneto Luca Zaia, commissario all'emergenza, oggi a palazzo Balbi per la ricorrenza di un anno dalla straordinaria ondata di maltempo. "L'idea dell'assessore Bottacin di riunire in un diario quell'esperienza mi ha restituito il senso dell'impegno di quei giorni con le impressioni rivissute scandite minuto per minuto, ora per ora, giorni in cui anche per me e per lui la giubba della Protezione civile regionale era diventata una seconda pelle", afferma Zaia. "Ho scritto questo libro per due motivi: da un lato ho voluto raccontare la mia esperienza personale, condividendo tutte le esperienze umane, gli incontri, l'umanità, le reazioni e capacità della nostra gente di rimboccarsi le maniche senza piangersi addosso. Dall'altro, mi è sembrato importante anche spiegare come funziona la macchina della Protezione civile", aggiunge Bottacin ricordando che per il Veneto era la prima volta che si applicava il nuovo codice nazionale di Protezione civile. Il volume è pubblicato da Cleup di Padova, e sarà in distribuzione dal 16 novembre. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

A San Giorgio di Piano (BO) si parla di crisi climatica e Vaia

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 09:51 A un anno dalla tempesta Vaia il comune bolognese espone le foto delle zone colpite del fotoreporter Lapini e incontra il meteorologo Grazzini Un incontro e una mostra fotografica per spiegare le ragioni del riscaldamento dell'atmosfera e al contempo osservare con i propri occhi gli effetti della crisi climatica sul nostro paese. E' questo l'obiettivo del convegno che si terrà il 4 novembre alle 21 nella Biblioteca comunale Arbizzani di San Giorgio di Piano, in provincia di Bologna. La conferenza sul sistema climatico e le ragioni del riscaldamento dell'atmosfera sarà tenuta da Federico Grazzini, ricercatore meteorologo dell'Università di Monaco e di Arpa Emilia Romagna. Durante la serata sarà inoltre presentata la mostra del fotografo Michele Lapini e finanziata dal Comune, ospitata nei locali stessi della biblioteca e dedicata agli effetti della tempesta Vaia che si è abbattuta sulle foreste alpine del nord-est italiano esattamente un anno fa (26-30 ottobre 2018). La mostra sarà visitabile fino al 24 novembre. Red/cb (Fonte: Unione Reno Galliera)

EmTask: tre giorni nelle "zone rosse" per gli studenti di UniMoRe -

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 15:13 Una straordinaria opportunità per gli studenti del corso in Emergenze territoriali di UniMORE che potranno visitare le zone rosse dei principali Comuni colpiti dal sisma 2016 e confrontarsi con ricercatori, tecnici e operatori di protezione civile. Gli studenti del Corso di Perfezionamento Unimore in Emergenze Territoriali, Ambientali e Sanitarie EmTASK, accompagnati da alcuni docenti, stanno effettuando un'escursione didattica di tre giorni (28 - 30 ottobre) nelle zone interessate dal terremoto che colpì il Centro Italia nel 2016. EmTask è un corso di perfezionamento universitario organizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con il Comune di Modena, l'Esercito Italiano (per tramite dell'Accademia Militare di Modena), Arpa Emilia-Romagna e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Partito a febbraio 2017, per questa sua seconda edizione EmTask vede il coinvolgimento di due nuovi enti partner, i Vigili del Fuoco e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna, così da rendere ancor più completa e stimolante l'attività formativa prevista. In questi tre giorni di permanenza nelle aree terremotate, gli studenti affronteranno diversi aspetti della gestione dell'emergenza, con la visita alle "zone rosse" dei principali comuni colpiti dal sisma: Visso, Norcia, Arquata del Tronto, Castelluccio di Norcia e Camerino. L'attività, organizzata in collaborazione con l'Esercito Italiano e l'Università di Camerino, fa parte delle attività di tirocinio del corso. Sono previsti, tra gli altri, interventi del Rettore dell'Università di Camerino, del Prefetto di Macerata, del Sindaco di Camerino e del Commissario Straordinario per la Ricostruzione. "Questa iniziativa - ha dichiarato il direttore del corso, prof. Mauro Soldati - costituisce una straordinaria opportunità per gli studenti di Unimore che potranno affrontare e discutere in modo interdisciplinare ed approfondito temi di grande rilevanza per il nostro Paese, grazie ad interventi in aula e sul campo da parte di ricercatori, tecnici e operatori di protezione civile che hanno partecipato alle fasi di gestione e superamento dell'emergenza legata al sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016. Il Corso EmTASK di Unimore intende infatti fornire ai partecipanti una solida preparazione di base e competenze interdisciplinari che possano favorire un approccio olistico nella previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, al fine di operare in modo consapevole e integrato in caso di eventi calamitosi. red/pcf fonte: UniMoRe

INGV, un'immagine 3D svela la struttura sepolta dei Campi Flegrei

[Redazione]

Un'immagine tridimensionale differenzia per la prima volta le strutture sepolte del settore più attivo dei Campi Flegrei, ricostruendo la configurazione profonda del vulcano Solfatara, caratterizzata da una forma a imbuto che favorisce l'accumulo di fluidi, e quella delle altre zone di emissioni idrotermali limitrofe, quali Pisciarelli e Agnano. È questo il risultato di uno studio condotto dai ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OV-INGV) in collaborazione con i colleghi del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università Federico II di Napoli, recentemente pubblicato sulla rivista *Scientific Reports* di Nature. Figura 1 - (a) Modello 3D di resistività elettrica ottenuto dall'indagine ERT. (b) Sezioni di resistività elettrica lungo tracce selezionate. (c) Mappa dell'area indagata dal rilievo ERT. I quadrati indicano la localizzazione delle stazioni di misura, le linee colorate le tracce delle sezioni. La ricerca, effettuata mediante l'uso innovativo della tomografia di resistività elettrica wireless, ha permesso di ottenere un modello 3D dei primi 500 metri del sottosuolo. Il modello di resistività 3D del settore centrale della caldera - spiega Antonio Troiano, ricercatore INGV e co-autore dello studio - è stato ricostruito con un rapporto costi-benefici senza precedenti, favorito da vari fattori tra cui l'uso di strumenti moderni, l'applicazione di criteri di acquisizione innovativi e di procedure originali nell'analisi dei dati, l'agilità delle procedure sul campo non invasive, nonostante l'uso di una sorgente di energia attiva, e la sensibilità della resistività elettrica nell'individuare, tra le strutture sepolte, le vie di risalita di liquidi e gas. Il modello 3D utilizzato nello studio ha inoltre evidenziato un'ottima correlazione con gli ipocentri dei terremoti superficiali avvenuti tra il 2011 e il 2019, dando indicazioni più chiare sulle strutture e sulle faglie maggiormente attive nell'area studiata. Grazie al dettaglio con cui sono state definite per la prima volta le strutture di profondità del vulcano Solfatara, della zona di degassamento di Pisciarelli, della piana di Agnano e di altre strutture del settore - aggiunge Roberto Isaia, primo ricercatore INGV e co-autore dello studio - la nostra ricerca rappresenta un importante elemento di novità nel quadro delle conoscenze strutturali della caldera dei Campi Flegrei. I risultati ottenuti si sono rivelati di fondamentale importanza nella definizione degli elementi chiave per la comprensione della dinamica dei Campi Flegrei, probabilmente guidata dalle strutture più profonde presenti nel settore. Il settore della caldera flegrea ricostruito dalla tomografia elettrica è considerato tra quelli con maggiore probabilità di apertura di nuove bocche eruttive in caso di ripresa dell'attività vulcanica - conclude Troiano - i risultati di questa ricerca ci aiuteranno a fornire elementi utili per sviluppare e perfezionare modelli fisico-matematici volti a comprendere i fenomeni fumarolici, idrotermali e sismici attualmente in corso nonché la loro possibile evoluzione.

Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 10:16 La scossa si è avvertita stamattina sull'isola di Mindanao nelle Filippine, al momento non si hanno notizie di danni a cose o persone. Una scossa di terremoto di magnitudo 6.5 è stata registrata alle 9:04 orolocale (le 2:04 in Italia) sull'isola filippina di Mindanao. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 20 km di profondità ed epicentro vicino Bual. Al momento non sono disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose. (Fonte: Ansa)

Liguria, mareggiata ottobre 2018, gi? distribuiti 135 milioni per ripristino danni

[Redazione]

Martedì 29 Ottobre 2019, 16:47 Nei prossimi due anni saranno distribuiti ulteriori 240 milioni. Già distribuiti oltre 135 milioni di euro nel 2019 per il risarcimento dei danni provocati sia al patrimonio pubblico che privato a seguito dell'ondata di maltempo che ha interessato la Liguria tra il 29 e il 30 ottobre del 2018, con la devastante mareggiata che ha colpito tutta la costa. Ad un anno di distanza - afferma il presidente della Regione Liguria e Commissario delegato per emergenza Giovanni Toti - questi dati restituiscono la misura del lavoro straordinario e senza sosta che è stato fatto per garantire risposte efficaci e tempestive, a tempo record, ad un territorio fragile come quello ligure, colpito da eventi calamitosi imponenti che si sono susseguiti in un breve periodo. È stato riconosciuto un sistema di protezione civile regionale all'avanguardia nel paese, che ha avviato in questi ultimi anni un rapporto costruttivo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Il nostro lavoro prosegue ma oggi il mio ringraziamento è rivolto ai sindaci, ai cittadini e a tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo risultato. In particolare, oltre 64 milioni di euro sono stati distribuiti a favore di 160 Comuni e delle Province di Imperia, Savona, La Spezia oltre che della Città Metropolitana di Genova sia per le somme urgenze sia per interventi di messa in sicurezza. A queste risorse si aggiungono ulteriori 240 milioni per i prossimi due anni (140 milioni nel 2020 e 100 milioni nel 2021) messi a disposizione dal Dipartimento nazionale della Protezione civile per coprire sia interventi già segnalati e integrabili a seguito di aggravamenti sia nuove opere per aumentare il livello di resilienza dei territori danneggiati. Si tratta di un'occasione unica sottolinea l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - per realizzare interventi di riduzione del rischio, aumentando il livello di resilienza dei territori danneggiati, in un'ottica di reale prevenzione. Entro il 31 ottobre i Comuni dovranno presentare i progetti: a quel punto inizierà l'iter con il Dipartimento nazionale per avere l'via libera, entro gennaio, tenendo conto che la scadenza per la cantierabilità di questi nuovi interventi sarà il mese di settembre del 2020. Ai 64 milioni distribuiti alle amministrazioni locali si aggiungono 52 milioni di euro già stanziati per il ripristino dei danni subiti dalle attività produttive - di cui 1 milione di euro al comparto agricolo - a fronte delle 1.400 domande già approvate. Per quanto riguarda invece i privati, le domande ammesse sono state 300 per complessivi 6 milioni di euro di risarcimento. Sono stati inoltre stanziati nel 2019 ulteriori 6 milioni per la prima emergenza (ad esempio per il ripristino della strada di Portofino e altre opere immediate) e circa 8 milioni di euro per opere a mare. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

California, apocalisse di fuoco

[Redazione]

Pubblicato il: 30/10/2019 07:34 Allarme rosso "estremo" nel sud della California a causa degli incendi che minacciano varie aree. Come riporta la 'Cbs', sono interessate dalle misure diramate nelle ultime ore la maggior parte delle aree delle contee di Los Angeles e Ventura. Si temono raffiche di vento fino a 120 km orari. Tre giorni fa il governatore Gavin Newsom ha dichiarato lo stato di emergenza in California per la gravissima situazione causata dagli incendi: i roghi hanno già causato quasi 200.000 evacuazioni e distrutto decine di case. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Norcia ricorda terremoto 30 ottobre 2016 - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 29 OTT - Norcia e la Valnerina si accingono a ricordare il devastante terremoto del 2016. In occasione del terzo anniversario, domani il ministro ai Beni Culturali, Dario Franceschini, visiterà i cantieri della Basilica di San Benedetto e della concattedrale di Santa Maria Argentea, interessate dal lavoro di rimozione delle macerie. Come ogni anno, sempre domani alle 7,40 - ora della grandescossa - la comunità si ritroverà in piazza San Benedetto per un momento di riflessione e preghiera. Sarà presente il sindaco, Nicola Alemanno, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo e i monaci della comunità benedettina. Sul fronte della ricostruzione, il sindaco Alemanno fa sapere all'ANSA che gli uffici comunali di Norcia, in questi giorni, hanno rilasciato la 500/a autorizzazione urbanistica per la ricostruzione o recupero di edifici danneggiati, su circa 2.500 pratiche attese. I cantieri avviati sul territorio comunale al momento sono circa 250, stando alla stima di Alemanno. L'arrivo del ministro Franceschini è atteso per le 10. Prima, presso il centro di valorizzazione si terrà la presentazione del progetto artistico de "La chiesetta delle macerie" che riguarda la chiesa della Madonna di Cascia, nei pressi delle marcite di Norcia. A parlarne, oltre al sindaco e all'arcivescovo, saranno Alfiero Moretti, per la Regione, il prof. Paolo Belardi dell'Università di Perugia e Lucio Insinga, management capital partner che nella stessa giornata lancerà un crowdfunding di livello internazionale. (ANSA).

Sisma, più fatturato e addetti Entroterra - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 29 OTT - Sono passati tre anni dalla forte scossa del 30 ottobre 2016 e a Camerino (Macerata) c'è un'eccellenza imprenditoriale che, in un momento difficile, è riuscita a non fermare quasi mai la produzione, assumere nuova forza lavoro e aumentare fatturato e quote di mercato. Si tratta della Entroterra Spa. "La scossa non ha danneggiato l' stabilimento", ricorda il Ceo, Federico Maccari. Molti lavoratori avevano avuto la casa lesionata, "ma il lavoro c'era ancora e su di esso molti hanno trovato la forza per restare in questo territorio". Occorreva dare un segnale, ed all'Entroterra Spa si è deciso di farlo raddoppiando l' stabilimento e avviare la produzione di pasta di semola con assunzione di almeno altre 20 persone tutte del territorio di Camerino e dintorni: tre milioni e mezzo di euro di investimento. Dopo un anno l'inaugurazione. Nel 2018, il lancio della pasta di grano antico di eccellenza Hammurabi e altre 10 persone in produzione. "Oggi siamo a 71 dipendenti, per il 60% donne. - riferisce il manager - A fine anno supereremo i 20 milioni di euro di fatturato, siamo leader per la pasta all'uovo nelle Marche e cresciamo nelle altre Regioni del centro nord e nelle esportazioni. L'obiettivo era anche quello di dare un segnale a tutti i camerti che c'è possibilità e voglia di fare impresa stiamo cercando di rappresentare un modello di speranza per la nascita sempre in attesa che parta la ricostruzione". (ANSA).

In 3d la struttura vulcano Campi Flegrei - Campania

[Nn]

(ANSA) - NAPOLI, 29 OTT - Ricostruita in 3D la struttura sepolta del supervulcano dei Campi Flegrei: ha identificato la configurazione del vulcano Solfatara, caratterizzata da una forma a imbuto che favorisce l'accumulo di fluidi, e quella delle altre zone di emissioni idrotermali vicine. Il risultato, pubblicato sulla rivista Scientific Reports, si deve ai ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ov-Ingv) in collaborazione con l'università Federico II di Napoli. Secondo gli autori, la ricerca è di fondamentale importanza per identificare gli elementi chiave coinvolti nella dinamica dei Campi Flegrei, "probabilmente guidata dalle strutture più profonde". Lo studio, possibile grazie a una tecnica di indagine chiamata tomografia elettrica, ha permesso di ottenere un modello 3D dei primi 500 metri del sottosuolo. Il modello ha inoltre fornito indicazioni più chiare sulle faglie maggiormente attive nell'area studiata e collegate ai terremoti superficiali avvenuti tra il 2011 e il 2019 -----

-----This text is provided only for searches by word

Maltempo: Aiel, 5 anni per togliere tronchi abbattuti da Vaia - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

ROMA - "Ci vorranno almeno 5 anni per portare via tutti gli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia. I tronchi sono talmente tanti che le aziende impegnate non possono fare di più. Il prezzo del legno è crollato. Meno male che sono arrivati i cinesi, che comprano i tronchi e fanno rialzare i prezzi". Lo spiega all'ANSA Marino Berton, coordinatore dell'associazione di categoria della filiera legno-energia, l'Aiel. "L'Italia sconta il fatto che negli anni ha perso buona parte delle sue segherie - spiega ancora Berton -. Le tre principali segherie dell'Austria producono quello che produce tutta l'Italia. Così non riusciamo a smaltire i tronchi caduti". Per di più, aggiunge l'esperto, "dopo Vaia, il legno che costava 60 euro al metro cubo è arrivato a costare 12 euro. Adesso i prezzi sono un po' saliti grazie ai cinesi. Sono venuti qui e hanno cominciato a comprare, tramite intermediari, per riempire i container vuoti che tornano in Cina. Così i prezzi sono risaliti a 20 - 25 euro al metro cubo". "Il problema grosso adesso è il bostrico - spiega ancora Berton -, l'insetto che mangia il legno marcio. Si sta moltiplicando nei tronchi abbattuti, scava e li rovina".

Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 è stata registrata alle 9:04 ora locale (le 2:04 in Italia) sull'isola filippina di Mindanao. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 20 km di profondità ed epicentro vicino Bual. Al momento non sono disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose.

Geoscienze News, i sistemi idrotermali delle Isole Eolie

[Redazione]

Il tg web di Ingv e Ansa dedicato alle scienze della TerraE' dedicata ai sistemi idrotermali delle isole Eolie, la nuova puntata di Geoscienze News, il TG web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) realizzato in collaborazione con il canale Scienza&Tecnica dell'Ansa. Segue, come sempre l'aggiornamento sui terremoti avvenuti in Italia nelle ultime due settimane. A guidare alla scoperta dei sistemi idrotermali sottomarini delle Eolie è Francesco Italiano, direttore della sede di Palermo dell'Ingv. Sono ambienti molto particolari e interessanti, legati al vulcanismo e che ospitano comunità di microrganismi capaci di vivere in ambienti estremi, considerati l'anello di congiunzione fra il mondo abiotico e la vita.

Filippine, terremoto a Mindanao: le immagini della scossa - Mondo

Sisma di magnitudo 6,5 vicino alla citta" di Kisante (ANSA)

[Redazione]

Sisma di magnitudo 6,5 vicino alla citta' di Kisante (ANSA)--PARTIAL--

Paparelli, grande lavoro post sisma - Ultima Ora - ANSA

"Sono stati tre anni di lavoro fatto insieme alle istituzioni, alle associazioni, ai comitati, alle imprese, ai professionisti e soprattutto alle popolazioni locali": lo afferma in un suo messaggio il presidente uscente della Regione Umbria, Fabio Paparelli... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 29 OTT - "Sono stati tre anni di lavoro fatto insieme alle istituzioni, alle associazioni, ai comitati, alle imprese, ai professionisti e soprattutto alle popolazioni locali": lo afferma in un suo messaggio il presidente uscente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, in occasione dell'anniversario della scossa del 30 ottobre 2016. Per Paparelli, che rinnova la sua vicinanza alle popolazioni colpite, si è trattato di "un lavoro fondamentale per definire un percorso puntuale nel processo di ricostruzione privata che, ad oggi, ha consentito di assicurare equità di trattamento, uniformità nell'applicazione delle regole, trasparenza dei procedimenti e tracciabilità delle risorse. Con il modello di 'governance' che era stato scelto all'indomani degli eventi sismici - e che nessun Governo ha modificato - è stato realizzato il massimo possibile. La sfida della ricostruzione è complessa - osserva - ma sono certo che i territori colpiti, grazie al lavoro fatto ed impostato, sapranno rialzarsi più forti di prima".

Stretto di Messina, la terra trema all'improvviso. Panico terremoto, ma era bomba fatta brillare

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 Ottobre 2019 13:07 | Ultimo aggiornamento: 29 Ottobre 201913:07[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Stretto di Messina, la terra trema all'improvviso. Panico terremoto, ma erabomba fatta brillareLa zona dell'esplosione (foto INGV)ROMA Una scossa di magnitudo 2 si è verificata nello Stretto di Messina alle11.54 di questa mattina, 29 ottobre. Il sisma è stato provocato da un ordigno fatto brillare in mare da parte del nucleo SDAI di Augusta della Marina Militare.La scossa infatti è stata localizzata dall INGV con epicentro a 0 km di profondità ed infatti, per quanto non sia stato di forte intensità, è stato percepito dalla popolazione.Nonna Peppina, la casa è salva. Cade l'accusa di abuso edilizioNonna Peppina, la casa è salva. Cade l'accusa di abuso edilizioNonna Peppina, la casa è salva. Cade l'accusa di abuso edilizio0,99 centesimi per singolo pasto della mensa scolastica: appalto revocato0,99centesimi per singolo pasto della mensa scolastica: appalto revocatoVicenza. Pasto alla mensa scolastica costa 0,99 centesimi al Comune. Troppo poco, Tar revoca appalto[INS::INS]Il sisma è stato registrato a 8 km di distanza Reggio Calabria e 6 km da Messina e alcune persone si sono corse in strada dopo aver temuto si trattasse di un terremoto.Complice anche la notizia diffusa da un organo di stampa online locale, il panico si è diffuso in città dove molte scuole sono state evacuate. In realtà l'operazione era stata programmata con un'ordinanza emessa dall'Autorità marittima dello Stretto.Fonte: INGV AGI[INS::INS]

Terremoto in Umbria, scossa di magnitudo 3 a Cascia

[Redazione]

ROMA Una scossa di terremoto si è verificata in provincia di Perugia questa mattina, 28 ottobre. evento sismico ha avuto una intensità pari a magnitudo 3 della scala Richter con epicentro a Cascia. Secondo i rilievi dell'INGV, la scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi poco dopo le ore 08:14 con epicentro a 2 chilometri a est del centro di Cascia, nella Comunità Montana Valnerina. La scossa segnalata in un primo momento con magnitudo tra 2.8 e 3.3, secondo dati rivisti dall'Ingv, ha avuto intensità pari a 3. Bologna, auto esce di strada alla rotatoria e si schianta: morta una ragazza di 25 anni. Bologna, auto esce di strada alla rotatoria e si schianta: morta una ragazza di 25 anni. Agropoli (Salerno), Giorgia suicida sotto il treno a 15 anni. A luglio si era ucciso il suo ragazzo. Agropoli (Salerno), Giorgia suicida sotto il treno a 15 anni. A luglio si era ucciso il suo ragazzo. Città più vicine con almeno 50000 abitanti. Il terremoto è stato localizzato: 36 Km a E di Terni (111501 abitanti) 38 Km a SE di Foligno (57155 abitanti) 50 Km a NW di Aquila (69753 abitanti) 55 Km ad Teramo (54892 abitanti) 69 Km a SE di Perugia (166134 abitanti) 83 Km a NE di Guidonia Montecelio (88673 abitanti) 83 Km a E di Viterbo (67173 abitanti) 86 Km ad Tivoli (56533 abitanti) 94 Km ad Montesilvano (53738 abitanti) 100 Km ad Pescara (121014 abitanti)

Incendi in California, le fiamme minacciano anche il Getty Museum - Esteri

Il museo ospita tre l'altro l'Altleta di Fano, da anni al centro di una contesa giuridica con l'Italia. Evacuati vip come Schwarzenegger? e la stella dell'Nba LeBron James

[Quotidianonet]

Il museo ospita tre l'altro l'Altleta di Fano, da anni al centro di una contesa giuridica con l'Italia. Evacuati vip come Schwarzenegger? e la stella dell'Nba LeBron James Los Angeles, 29 ottobre 2019 - California in fiamme: non si placano i roghi che hanno costretto l'evacuazione di migliaia di persone, tra cui la famiglia del campione Nba LeBron James e l'attore ed ex governatore della California Arnold Schwarzenegger. Le fiamme ora minacciano anche il Getty Museum di Los Angeles, che ospita migliaia di reperti di inestimabile valore, tra cui l'Altleta di Fano: la scultura bronzea opera di Lisippo da anni al centro di una contesa giuridica - arrivata in Cassazione - tra l'Italia e il Getty. L'amministrazione del Museo per il momento ha deciso di non spostare nessun reperto perché "la struttura è progettata e costruita per resistere a queste calamità", spiega alla Cnn la portavoce del Museo, Lisa Lapin, mentre su Twitter il museo preisa: "Le opere sono molto più al sicuro se non vengono spostate. Il luogo più sicuro per le collezioni d'arte e per la biblioteca è all'interno". Al momento sono "600 i pompieri al lavoro per contenere il rogo". Il Getty è stato progettato dall'architetto Richard Meier "pensando a situazioni di disastro come questi incendi e terremoti - ha sottolineato Lapin - I nostri edifici sono in pietra, cemento e acciaio; i tetti sono in pietra, per impedire alle braci di atterrare e incendiarsi". Circa un milione e mezzo di persone resteranno senza energia elettrica oggi in California, dopo che la Pacific Gas & Electric (PG&E) ha deciso di bloccare l'erogazione nelle aree coinvolte dai devastanti incendi di questi giorni. La società è sotto inchiesta da parte delle autorità americane per avere tagliato le forniture a 970.000 case e aziende. Ma la PG&E ha comunque annunciato che altre 650.000 proprietà saranno interessate da nuovi tagli precauzionali nella giornata odierna, che dovrebbe essere caratterizzata da forti venti. Migliaia di residenti vicino a Brentwood, ricco quartiere di Los Angeles, sono stati costretti a evacuare le proprie abitazioni a causa degli incendi. Tra le persone interessate dal provvedimento anche alcune star, come l'attore ed ex governatore dello Stato Arnold Schwarzenegger e la stella dei Los Angeles Lakers, LeBron James. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Filippine, terremoto a Mindanao: le immagini della scossa - Esteri

Sisma di magnitudo 6,5 vicino alla citta" di Kisante

[Redazione]

Sisma di magnitudo 6,5 vicino alla citta' di Kisante

Filippine, scossa di magnitudo 6.5 su Mindanao: feriti ma no allarme tsunami

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 è stata registrata alle 9:04 ora locale (le 2:04 in Italia) sull'isola filippina di Mindanao. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 20 km di profondità ed epicentro vicino Bual. L'epicentro si trova nella stessa area di un terremoto di magnitudo 6.4 che ha provocato almeno cinque morti meno di due settimane fa. Non è stata diffusa allerta tsunami ma si hanno notizie di un numero finora imprecisato di feriti e di danni a Tulunan, città vicino all'epicentro. Gli abitanti terrorizzati si sono precipitati nelle strade dopo la fortissima scossa che ha fatto tremare gli edifici. "La nostra sala municipale è stata distrutta", ha detto a AFP Reuel Limbungan, sindaco di Tulunan, una località vicino all'epicentro. "Stiamo ricevendo informazioni secondo cui le persone sono state ferite, ma devono ancora essere confermate". Le Filippine si trovano nella "cintura di fuoco" del Pacifico, dove la collisione di placche tettoniche provoca frequenti terremoti e una significativa attività vulcanica. Il terremoto più mortale nell'arcipelago da quando sono state misurate le magnitudini si è verificato nel 1976, uccidendo migliaia di persone, fino a 8.000 secondo alcune stime.

California, le fiamme minacciano il Getty Museum di Los Angeles: a rischio l'Atleta di Fano

[Redazione]

shadow Stampa Email roghi in California, che hanno costretto l'evacuazione di migliaia di persone, ora minacciano anche il Getty Museum di Los Angeles che ospita migliaia di reperti di inestimabile valore, tra cui l'Atleta di Fano: la scultura bronzea opera di Lisippo da anni al centro di una contesa giuridica - arrivata in Cassazione - trattata e il Getty. L'amministrazione del Museo ha comunque deciso di non spostare nessun reperto perché la struttura è progettata e costruita per resistere a queste calamità. I sistemi di sicurezza. A spiegarlo alla Cnn è la portavoce del Museo, Lisa Lapin. Le opere sono molto più al sicuro se non vengono spostate. Il luogo più sicuro per le collezioni d'arte e per la biblioteca è all'interno, ha dichiarato il museo su Twitter. Al momento sono 600 i pompieri al lavoro per contenere il rogo. Il Getty è stato progettato dall'architetto Richard Meier pensando a situazioni di disastro come questi incendi e terremoti, ha sottolineato Lapin. I nostri edifici sono in pietra, cemento e acciaio; i tetti sono in pietra, per impedire alle braci di atterrare e incendiarsi, ha aggiunto. Le gallerie interne sono a doppia chiusura con edifici con muri spessi. Inoltre, ha anche un sofisticato sistema di filtraggio dell'aria che può invertire le direzioni e espellere l'aria impedendo così al fumo e cenere di entrare nelle gallerie e proteggere la collezione. Infine, vi è un serbatoio di 3,7 milioni di litri d'acqua per spegnere le fiamme. '); Il patrimonio del Getty Museum è stato aperto nel 1997 e proviene dalla vasta collezione d'arte di J. Paul Getty, fondatore di Getty Oil Company e uno dei più ricchi industriali americani. Il museo ospita oltre 125 mila oggetti separati nella collezione del museo, molti dei quali capolavori. Ci sono altri 1,4 milioni di volumi nella biblioteca, inclusi manoscritti medievali. Molte delle opere d'arte sono valutate in diverse decine di milioni di dollari.

Terremoto, lieto fine per nonna Peppina: "Nessun abuso edilizio"

Nonna Peppina, simbolo dei terremotati, viveva in una casetta di legno abusiva dopo il sisma del 2016 che ha colpito il Centro Italia.

[Redazione]

Nonna Peppina, simbolo dei terremotati, viveva in una casetta di legno abusiva dopo il sisma del 2016 che ha colpito il Centro Italia. È diventata il simbolo di tutti i terremotati, dopo il sisma del 2016 che ha messo in ginocchio le Marche. Finalmente, ha lieto fine la storia di nonna Peppina, la 96enne di Fiastra (provincia di Macerata) che si era trasferita in una casetta abusiva" dopo il sisma del Centro Italia. Oggi, il Tribunale di Macerata ha infatti statuito che nel suo caso non vi è alcun abuso edilizio, dichiarando che "il fatto non costituisce reato". I giudici hanno così assolto i committenti, la figlia e il genero della signora, e anche il titolare dell'impresa edile di Fiastra che realizzò l'abitazione. Nel 2017 la storia dell'anziana divenne un vero e proprio caso nazionale, quando i carabinieri sequestrarono la casa di Giuseppa Fattori, 97anni il 26 novembre prossimo, a seguito di una denuncia anonima. I forestali sfrattarono di fatto la signora e misero i sigilli all'abitazione che le sue figlie le avevano fatto costruire dopo il terremoto, per non farle abbandonare la sua terra. Dopo due anni di odissea giudiziaria, la parola fine su un caso che ha toccato, e ferito, tutti i terremotati. terremoto centro italia

Temporali e freddo, arriva l'autunno sulle Marche: allerta meteo della Protezione civile

[Redazione]

ANCONA - Temperature giù, nebbia e temporali: primo squillo dell'autunno nelle Marche, almeno nella zona settentrionale. Maltempo, arriva un giovedì da incubo: allerta in tutta Italia, la situazione regione per regione. Maltempo, nord flagellato: Milano allagata, in Liguria scuole chiuse per tempesta d'acqua. APPROFONDIMENTI PRIMO PIANO. Maltempo Marche: tuoni, vento, pioggia e grandine: bufera sulla... PRIMO PIANO. Maltempo nelle Marche, strade allagate e traffico caos ad Ancona. Il servizio di Protezione civile delle Marche ha infatti diramato un allerta meteo per domani, mercoledì 30 ottobre. L'avviso è valido per 24 ore dalla mezzanotte di oggi e annuncia l'arrivo di temporali, che localmente potranno essere anche di una certa intensità, nelle zone 2 e 4, cioè nelle zone costiere delle province di Ancona e Pesaro e sul versante nord del maceratese. Le temperature sono previste in sensibile calo praticamente ovunque, mentre è possibile la formazione di nebbia e foschie. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine

(Agenzia Vista) Mindanao, 29 ottobre 2019 Terremoto magnitudo 6.5 nelle Filippine Un terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito il Sud delle Filippine. La scossa ha avuto epicentro nell'isola di...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Mindanao, 29 ottobre 2019 Un terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito il Sud delle Filippine. La scossa ha avuto epicentro nell'isola di Mindanao. Danni a case, edifici a più piani e aule in una regione in cui centinaia sono ancora sfollati da un terremoto che ha ucciso almeno cinque persone all'inizio del mese. Fonte: Twitter/@meLissa_batac Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

California in fiamme, allarme rosso incendi. In fuga centinaia di migliaia di persone

[Redazione]

Sempre più grave la situazione in California a causa degli incendi che proseguono da giorni. Per la prima volta è stato diramato un allarme rosso estremo nel sud dello Stato, riguarda le contee di Los Angeles, Ventura e San Bernardino. I roghi hanno provocato l'evacuazione di centinaia di migliaia di persone, blackout e la distruzione di molte case ed edifici. Costretti ad abbandonare le loro case anche Arnold Schwarzenegger e il fuoriclasse della Nba, LeBron James

Scossa di terremoto nelle sud delle Filippine: morto un bambino, ci sono feriti

[Redazione]

Filippine scossa di terremoto di magnitudo 6.2 Filippine, nuova scossa di terremoto nel sud del Paese: 6.4 richter
Terremoto nelle Filippine: crollano due palazzi, 11 morti e decine di feritiCondividi29 ottobre 2019Un terremoto di magnitudo 6,6 ha colpito il Sud delle Filippine, causando la morte di almeno un bambino, il ferimento di diverse persone e la distruzione di diversi edifici. La scossa ha avuto epicentro nell'isola di Mindanao. In alcune aree è durata fino a un minuto, danneggiando case, edifici a più piani e aule in una regione in cui centinaia sono ancora sfollati da un terremoto che ha ucciso almeno cinque persone all'inizio del mese.

La California brucia ancora, 20 mila persone evacuate

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Per l'esperto del Cnr il vento peggiora la situazione ma non è il responsabile dei roghi. Tra lo Stato e Trump è in corso una lunga battaglia Fiamme a ridosso di Los Angeles, roghi che ardono a nord di San Francisco. E' di nuovo emergenza roghi in California. Ventimila persone sono evacuate nel cuore della notte alla periferia di Los Angeles, da Brentwood, l'area dove ci sono le super-ville hollywoodiane, a Pacific Palisades, a fuoco le colline a nord di Los Angeles dove si trova il famoso Getty Center, il polo museale internazionale tra il parco di Westridge e il campus dell'Università della California. Duecento ettari di terreno e almeno otto abitazioni distrutte dalle fiamme. Le migliaia di vigili del fuoco sono riuscite, finora, a contenere solo il 5 per cento degli incendi. Sono stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni anche Arnold Schwarzenegger e la star della Nba, LeBron James. E a nord di San Francisco, nella contea di Sonoma, famosa per i suoi vigneti, la situazione è anche più grave: trentamila ettari distrutti e più di quattrocento divorate dal fuoco. La situazione in tutta la California è destinata a peggiorare: il fronte di fuoco si allargherà, visto che è atteso un rinforzo dei venti di Santa Ana che potrebbero raggiungere i 130 chilometri orari tra stanotte e domani. Ma se il bilancio si sta aggravando non è solo per la presenza dei venti. Pesa anche la disorganizzazione e lo stato della rete elettrica. La Pacific Gas & Electric, la compagnia elettrica che gestisce la maggior parte del servizio in California, ha annunciato che potrebbe decidere il terzo black-out in meno di una settimana. Al momento è stato programmato il blackout per un milione e mezzo di persone, che però potrebbero diventare quattro nelle prossime ore. Due incendi, scoppiati domenica a Lafayette, trenta chilometri a nord-est di San Francisco, sarebbero stati provocati proprio dal malfunzionamento del sistema elettrico; e i cortocircuiti, innescati dal surriscaldamento, hanno probabilmente finito per alimentare il fronte del fuoco. "Non possiamo bloccare tutto il sistema", si è giustificato con i giornalisti il Ceo della Pacific, Andy Vesey. Poi è arrivato l'ordine di black-out nella zona, anche se non è stato notificato, in anticipo, a 23 mila utenti, tra cui 500 legati a macchinari medici per motivi di salute. "Apriremo un'indagine su quanto successo - ha promesso il governatore della California, Gavin Newsom - e chi ha sbagliato, pagherà". E adesso è a rischio anche il Getty Museum di Los Angeles che ospita migliaia di reperti di inestimabile valore, tra cui l'Atleta di Fano: la scultura bronzea opera di Lisippo da anni al centro di una contesa giuridica - arrivata in Cassazione - tra l'Italia e il Getty. L'amministrazione del Museo ha comunque deciso di non spostare nessun reperto perché "la struttura è progettata e costruita per resistere a queste calamità", ha spiegato la portavoce del Museo, Lisa Lapin. Sette mesi fa il governatore della California, dopo l'ennesimo incendio, aveva dichiarato lo stato d'emergenza, annunciando misure straordinarie per contrastare il rischio di nuove catastrofi, dopo quella della fine del 2018, quando le fiamme provocarono la morte di cento persone e la devastazione di quasi un milione di ettari di terreni. Da quel momento il fuoco è diventato un nuovo elemento di scontro politico con la Casa Bianca, dopo la lotta alle emissioni inquinanti delle auto, che aveva visto la California sulla linea della tolleranza zero e Trump più sensibile a non sacrificare la produzione di auto, e la politica sull'immigrazione, con le parti che si erano rovesciate. Mancava l'emergenza incendi. Qui il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, aveva adottato la linea dura: si era scagliato contro le pecche dell'amministrazione californiana, incapace di programmare interventi, come la rimozione dei tronchi e rami secchi, e aveva attaccato le leggi statali, considerate così deboli da favorire gli incendi. I legislatori californiani avevano rimpallato le accuse, ricordando come la maggior parte delle vittime risiedesse in una zona controllata dall'agenzia forestale federale. "Purtroppo - aveva commentato a marzo Douglas Bevington, direttore della Leonardo DiCaprio Foundation - è un approccio molto trumpiano, trovare soluzioni rapide ma irreali". Sette mesi dopo, però, la situazione si è aggravata, mettendo a nudo le contraddizioni della California: lo stato più liberal, techno

e "green" degli Stati Uniti, in realtà sta scontando i propri limiti. Ha bisogno di molta più energia degli altri, ma non sa come gestirla. Da un lato si lanciano crociate contro i Suv, dall'altra si consuma più energia del resto del Paese, sovraccaricando un sistema elettrico finito sotto accusa per l'inadeguatezza delle strutture. L'obiettivo dei californiani è stato portare elettricità anche nei luoghi più isolati e impenetrabili, in zone di montagna o forestali che, ogni anno, diventano sempre più secchi e, quindi, "benzina" per ogni potenziale incendio. Migliaia di californiani si sono ritirati in zone isolate, senza occuparsi di rendere più sicure le aree. In più pesa il fatto che la Pacific è sommersa dai debiti, assediata dal rischio bancarotta. Questo ha portato, secondo i media americani, a una riduzione degli investimenti per la messa in sicurezza e il rinnovamento della rete. Dei 250 mila chilometri di collegamenti elettrici nello stato, 160 mila sono sotto il controllo della Pacific. "Più che il vento è la siccità la componente e in particolare l'aridità del suolo il fattore che favorisce lo sviluppo degli incendi" anche di quelli che in questi giorni stanno devastando la California. Lo ha spiegato all'Agf, Antonello Provenzale direttore dell'Istituto di Geoscienze e georisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGG-CNR). "La costa del Pacifico degli Stati Uniti - ha detto - ha delle caratteristiche ambientali che la rendono molto simile all'area del mediterraneo dove gli incendi, soprattutto quello estivi, sono un elemento di carattere assolutamente naturale". Il punto è che dentro a questa dinamica naturale ci sono dei fattori che possono alterare gli equilibri a dare luogo a situazioni potenzialmente molto pericolose. In primo luogo la siccità. "Sappiamo - ha detto Provenzale - che negli ultimi anni in California ci sono state situazioni molto siccitose. La mancanza di umidità nel suolo è uno dei fattori più importanti che spingono il propagarsi delle fiamme anche più del vento, che pure gioca un ruolo rilevante". Un secondo elemento da considerare è poi lo stato di gestione delle foreste. "Bisogna vedere - ha aggiunto - in che condizione si trovano i boschi, se cioè sono puliti o se nel sottobosco sono stati lasciati residui e ramaglie che diventano combustibile facile all'innesco". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto di magnitudo 2.0 nello stretto di Messina provocato dall'esplosione di un ordigno bellico

[Redazione]

REGGIO CALABRIA Un terremoto di magnitudo Md 2.0 è avvenuto nella zona dello Stretto di Messina e avvertito dalla popolazione delle città di Reggio di Calabria e Messina. L'episodio si è registrato alle 11:54 di stamane. A causare l'evento sismico è stato il brillamento di un ordigno bellico nello specchio antistante il Porto di Messina. Dopo il forte boato, molti dirigenti scolastici di istituti nel centro del capoluogo hanno fatto evacuare gli alunni. A seguito dell'operazione, programmata con ordinanza emessa dall'Autorità marittima dello Stretto, sono arrivate le precisazioni e la prefettura reggina, interpellata, non ha prontamente chiarito i termini della vicenda.

Napoli, rifiuti tra le strade: ai Quartieri spagnoli gli abitanti riversano la spazzatura per protesta

[Redazione]

Critica, a Napoli, la situazione rifiuti: cumuli di spazzatura non raccolta si trovano in molte zone della città, dal centro alla periferia. Difficoltà nella raccolta e nello smaltimento e i sacchetti tornano ad accumularsi lungo le strade. Una situazione che accomuna tutte le zone della città: dal centro alla periferia. Dai Colli Aminei, passando per il centro storico, Pianura, Arenaccia e fino alla periferia nord, sono numerosi i cassonetti pieni. In alcuni quartieri del centro storico, nei giorni scorsi, è andata a rilento anche la raccolta porta a porta al punto che in molti hanno lasciato all'esterno i cassonetti di indifferenziata e umido. A soffrire sono anche le periferie, situazione molto critica soprattutto a Scampia, a Napoli nord, dove i cumuli di immondizia non raccolta sono numerosi. Sicilia, ingenti danni per il maltempo: enorme voragine a ridosso dell'abitato di Ispicaleri, ai Quartieri spagnoli, gli abitanti, stupefatti dal cattivo odore emanato da cassonetti ricolmi, hanno riversato i contenuti in strada per protesta. I cumuli erano tutti nei pressi della scuola Paisiello, elementare e dell'infanzia. Un gesto, quello di svuotare i cassonetti in strada, stigmatizzato da Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi, dall'assessore all'Ambiente della II Municipalità, Roberto Marino, e il consigliere della II Municipalità, Salvatore Iodice. Una forma di protesta sbagliata e controproducente, atti del genere servono solo a peggiorare la situazione sottolineano in una nota Quanto accaduto ai Quartieri Spagnoli, nei pressi della scuola Paisiello, è un atto censurabile. Le mamme hanno ragione a pretendere strade pulite nei pressi della scuola ma bloccarle con la spazzatura non ha alcun senso. Napoli, la Circumvesuviana va in fumo: pendolari costretti a scendere e a proseguire lungo i binari.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Napoli Articolo Precedente Incidente Freginals, le famiglie delle 7 vittime italiane ottengono il processo in Spagna

California, stato di emergenza per gli incendi: le immagini sembrano quelle di un film apocalittico

[Redazione]

Le fiamme non danno pace alla California, dove ormai la situazione critica ha fatto scattare lo stato di emergenza. Il governatore Gavin Newsom si impegna a usare ogni risorsa a disposizione per combattere gli incendi, per i quali sono state evacuate 200mila persone. Alcuni testimoni riferiscono di una apocalisse, di qualcosa mai visto prima. I forti venti stanno rendendo difficile gli sforzi dei pompieri, impegnati 24 ore su 24: le fiamme sono infatti contenute solo al 10% e a causa loro 2,7 milioni di abitanti sono al buio, in quello che Ã il maggiore blackout volontario della storia. Il timore delle autoritÃ Ã che le fiamme, complici i venti, possano dilagare ulteriormente, spingendosi in aree che non bruciano da decenni e quindi con una vegetazione rigogliosa Filippine, terremoto di magnitudo 6.6: edifici distrutti e diversi feriti. Il panico negli uffici.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L

abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */

support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) { .box-support-fq-article-inline.btn { bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore California Articolo Precedente Germania, ministro Altmaier inciampa e cade dal palco: ricoverato in ospedale, Ã cosciente

Alluvioni, in Italia il rischio Ã aumentato o diminuito rispetto al secolo scorso? La parola a voi

[Redazione]

L'UnitÃ d'Italia, che si realizzÃ compiutamente con la breccia di Porta Pia del 1870, venne battezzata da una catastrofe emblematica: l'alluvione romana di fine dicembre dello stesso anno, la peggiore del secondo millennio. Fu il castigo di Dio, con cui Nostro Signore reagiva all'affronto del Re sabauda che aveva rovesciato il soglio papale. Se questa non era una spiegazione scientifica condivisibile dai liberali piÃ colti, era comunque lâ?interpretazione autentica dell'evento da parte del massimo esperto che, all'epoca, poteva trattare ex cathedra la materia divina, Papa Pio IX. Leggi Anche dal blog di Renzo Rosso Alluvioni, ogni estate speriamo di controllarle. Nulla di piÃ illusorioLa piena che inondÃ la futura capitale, molto piÃ grave delle precedenti di cui si aveva memoria, causÃ vittime e danni in cosÃ larga misura da provocare una forte emozione nel paese. Tanto da costringere il Re d'Italia, assai riluttante, a scendere nella nuova capitale, visitando Roma per la prima volta dopo lâ?annessione dello Stato Pontificio. E venne naturale ai piemontesi accusare lâ?ignavia e la negligenza del governo pontificio per la gravitÃ dell'impatto che lâ?evento aveva rovinosamente prodotto in cittÃ. Oggi il panorama fluviale romano Ã cambiato completamente, poichÃ il Tevere scorre ingessato in un nastro rigidissimo e del Porto di Ripetta restano solo le testimonianze pittoriche. I muraglioni dell'ingegner Raffaele Canevari la cui costruzione iniziÃ solo nel 1875, vincendo lâ?ostilitÃ del generale Giuseppe Garibaldi che aveva sostenuto un progetto alternativo, per terminare nell'anno santo 1900 hanno ridotto in modo significativo la pericolositÃ delle alluvioni: il tronco cittadino del fiume Ã in grado di convogliare portate assai superiori a quella preunitaria. E da 150 anni lo Stato interviene direttamente o attraverso gli organi periferici su larga parte dei corsi d'acqua italiani, grandi e piccoli, sempre con la stessa logica, pur adottando anche metodi diversi dai murazzi, come gli scolmatori e gli invasi di laminazione. Dall'alluvione romana del 1870 a quelle padane del 1872 e venete del 1882, fino agli episodi piÃ recenti, le azioni di mitigazione del rischio hanno avuto come principale obiettivo la riduzione della pericolositÃ alluvionale. Gli argini del Po non soltanto sono piÃ alti di quelli ottocenteschi, ma anche piÃ solidi, nonostante lâ?attivismo di alcune specie animali che li abitano: nell'arco di tempo che va dal 1801 al 1876, lungo lâ?asta del Po erano state contate ben 214 rotte d'argine, mentre dal 1918 al 2014 le rotte sono state soltanto sei, tre delle quali durante la piena del 1951. Avere abbassato di un metro la platea di Ponte Vecchio a Firenze riduce di un terzo la portata che entrerebbe in cittÃ nel corso di un evento paragonabile alla piena del 1966, un disastro alluvionale che commosse il mondo intero. Ma non va dimenticato lo scopo secondario di queste azioni: agevolare lâ?urbanizzazione di porzioni, le piÃ vaste possibile, di aree riparie messe in â?sicurezzaâ? dalle opere idrauliche. Leggi Anche Firenze, a 52 anni dall'alluvione il patrimonio artistico non Ã completamente al sicuro: Servono prevenzione e piÃ fondi Da quando studio questi problemi, colgo un costante brontolio, da parte dei decisori politici, delle imprese e dell'opinione pubblica all'unisono: Ã una questione di soldi. Tutti lamentano la carenza dei fondi dedicati a questo capitolo di spesa, senza riflettere che, comunque, lo Stato spende almeno due miliardi di euro ogni anno per questa voce; e lo fa da 150 anni, spesso sull'onda della catastrofe piÃ recente. A braccio, il conto totale ammonta a circa 300 miliardi attualizzati, assai piÃ dei 100 che vengono invocati ora come viatico per la â?messa in sicurezzaâ? del paese. Se abbiamo giÃ portato a casa piÃ di tre quarti dell'opera, dovremmo perciÃ sentirci piÃ virtuosi di quanto comunemente crediamo; o c'Ã qualcosa che non torna in questa banale semplificazione? Sulla mia pagina Facebook ho chiesto agli amici, molti dei quali esperti in materia, se il rischio alluvionale in Italia sia complessivamente aumentato rispetto a quello del secolo passato o, invero, si sia ridotto. Ho ricevuto risposte articolate e ben argomentate: tutto dovrebbe essere reso il piÃ semplice possibile, ma non piÃ semplice del necessario se il mondo scientifico ambisce a farsi capire. Ribadisco perciÃ il quesito: in Italia, il rischio alluvionale sta

complessivamente aumentando rispetto a quello del secolo scorso o, in alternativa, Ã giÃ sensibilmente diminuito e lo si sta progressivamente riducendo? Leggi Anche dal blog di Renzo Rosso I nubifragi oggi sono eccezionali veramente? Dipende: non Ã sempre e solo malafedeVale anche la terza via, quella cara al Principe di Salina: Se vogliamo che tutto rimanga come Ã, bisogna che tutto cambi. Mi sono spiegato?. E chiedo ai lettori di esprimere francamente la propria opinione nei commenti..aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f9f9f9 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AlluvioneDisastro AmbientaleDissesto-idrogeologicoFirenzeTevere Articolo Precedente Brescia, nuovi sversamenti alla Caffaro: otto indagati per fuoriuscita di mercurio e cromo. Costa: Allarmante, non ci saranno sconti

Filippine, terremoto di magnitudo 6.6: edifici distrutti e diversi feriti. Il panico negli uffici

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.6 Ã stata registrata alle 9.04 ora locale (le 2.04 in Italia) sull isola filippina di Mindanao. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 20 km di profonditÃ ed epicentro vicino a Bual. Secondo i media locali, un ragazzo in fuga dalla propria scuola sarebbe rimasto ucciso dal crollo di parte dell edificio. Altri studenti sono stati feriti. Leggi Anche Cile, nuovi scontri davanti al palazzo del governo: incendi e saccheggi nei supermarket.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molt o denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore [Filippine](#) [Terremoto](#) [Articolo](#) [Precedente](#) [Al Baghdadi morto, Usa: Un informatore dell Isis ha rivelato ai curdi la posizione del Califfo](#)